



MONTESCAGLIOSO



CO MONTESCAGLIOSO



Montescaglioso dalla sua posizione domina il tratto terminale del fiume Bradano. Di antichissime origini, come testimoniano i numerosi reperti archeologici rinvenuti nell'abitato e nel suo agro, fu territorio di conquista dei greci e successivamente dei romani. Con i normanni la città acquistò ulteriore importanza, essi realizzarono l'ampliamento della città, la costruzione del nuovo castello e delle nuove mura di difesa, l'impresa iniziata nell'ultimo decennio del sec. XI d.C. si concluse nel 1119. Numerosi furono i feudatari che si alternarono al governo della città.

Il territorio comunale è ricco di insediamenti antichi di grandi dimensioni ubicati in località Cozzo Presepe, Difesa San Biagio e sotto l'attuale centro abitato. I materiali rinvenuti a Difesa San Biagio rivelano la presenza umana a partire dall'età del bronzo (VIII sec. a.C.) fino all'età romana tardo-repubblicana (III sec. a.C.).

Costante è la presenza di prodotti di provenienza greca (soprattutto Metaponto) e di ceramiche di produzione locale. Del grande centro antico, a cui si sovrappone il moderno abitato, sono state recuperate numerose sepolture dal ricco e prezioso corredo oltre a resti monumentali quali il grande telamone in calcare, custodito al museo di Reggio Calabria, e la splendida fortificazione greca di Porta Schiavone. Quest'ultima, sita in pieno centro abitato, risale ai sec. IV — III a.C. e si compone di giganteschi blocchi di tufo spessi circa 3 m. L'insediamento antico nel IV sec. era racchiuso da un'imponente fortificazione a doppia cortina e aveva la sua acropoli sul terrazzo più elevato, nell'area di costruzione dell'Abbazia di San Michele Arcangelo.

ABBAZIA S. ANGELO: **ABBAZIA S. ANGELO:**
IN ALTO CAMPANILE SUL PRIMO CHIOSTRO PARTICOLARE DEL POZZO MONOLITICO
CAPITELLO NEL CHIOSTRO DEI REFETTORI (SEC. XV)

LO STEMMA DELL'ABBAZIA SU UN PIATTO
(SEC. XVIII)



Abbazia benedettina di San Michele Arcangelo

Imponente e maestosa, fu fondata nella seconda metà dell'XI sec.. La comunità monastica godette del favore dei signori normanni che ad essa concessero chiese, possedimenti e privilegi consentendole di estendersi in tutta la zona costiera e nelle aree interne del materano. Il complesso monastico, il maggiore della regione, si compone di numerosi ambienti degni di ammirazione: i chiostri con la fontana in porfido e il pregevole pozzo monolitico; le sale del refettorio e del Capitolo e i corridoi con le pareti decorate da affreschi del XVI - XVII. Nella sala del Capitolo è ben visibile l'immagine dell'Arcangelo Michele e dei fondatori di alcuni ordini monastici; protagonista è la Crocifissione sul cui sfondo appare una raffigurazione della città di Montescaglioso. Al piano superiore l'antica biblioteca conserva un ciclo di affreschi su cui si alternano immagini sacre e pagane. Spiccano i Santi Benedetto e Scolastica, le Virtù Teologali, i filosofi greci, le divinità pagane e gli stemmi abbaziale e cassinese. La grande chiesa abbaziale, consacrata nel 1099, ricostruita nel 1590, fu completata nel 1650. L'interno a tre navate è purtroppo spoglio dei suoi arredi d'origine poiché nel 1784 i monaci si trasferirono a Lecce dove ancora ora nella chiesa del Gesù sono conservati coro ligneo e numerose tele. L'altare maggiore e un'acquasantiera si trovano a Matera in cattedrale e nella chiesa di San Giuseppe.



CONVENTO
DI S. AGOSTINO:
CHIESA (SEC. XV-XVII).
ABBAZIA: UN VASO
DELL'ERBORISTERIA
(SEC. XVII).

MARTEDI GRASSO:
IL CARNEVALONE.
PROCESSIONE
DEI MISTERI:
UNA DELLE 7 STATUE.



Il Carnevalone

Il martedì grasso, fin dall'alba, sfilano per le vie della città gruppi mascherati che suonano campanacci. I personaggi tipici sono Carnevalone sul dorso di un asino, sua moglie la Quaremma vestita di nero e la Parca o Morte che apre la strada al corteo con un grande fuso che fa rotolare. In serata sfilano i carri allegorici. A mezzanotte muore Carnevalone e quaranta rintocchi delle campane della chiesa Madre segnano l'inizio della Quaresima. Sette pupazze nere e una bianca sono appese trasversalmente su alcune vie del paese.

San Giuseppe

Il 19 marzo fuochi propiziatori vengono accesi in alcuni quartieri del paese.

Settimana Santa

Suggestiva è la processione dei misteri il Venerdì Santo. Sette statue, trasportate a spalla dal tardo pomeriggio a notte fonda lungo un percorso, fanno tappa nelle chiese dove vengono eseguiti canti corali.

20 agosto

Festività del Santo Patrono con la sfilata del carro trionfale trainato da sette cavalli, concerti bandistici e fuochi pirotecnici.

Sagra delle pettole

La domenica precedente il Natale, animata dal suono degli zampognari, è il giorno dedicato alla preparazione e degustazione della tipica frittella natalizia, la pettola, fritta nell'olio di oliva dell'ultima produzione.

Monastero e chiesa della SS. Concezione

Fondato intorno al 1640 per volontà dei marchesi Grillo — Cattaneo, che nel cenobio rinchiodavano la numerosa discendenza femminile, sopravvisse alla soppressione post-unitaria ed è stato abitato dalle suore di clausura fino ai primi decenni del XX secolo. Conserva due degli originari quattro chiostri e, al piano superiore, l'appartamento riservato alle esponenti della famiglia Grillo, contrassegnato dallo stemma nobiliare, e particolari percorsi pensili che permettevano alle monache momenti di vita all'aperto. La chiesa barocca, già esistente nel 1625 e in parte ricostruita agli inizi del XVIII sec., conserva l'altare maggiore in marmo sovrastato da una statua della Vergine al centro di un sontuoso apparato decorativo e le grate da cui le suore solevano affacciarsi per ascoltare la funzione religiosa.

Convento di S. Agostino

Costruito intorno al 1440 lungo la cinta muraria della città fu ampliato nella prima metà del XVII sec.. Nella sala dell'antico refettorio c'è un grande affresco di fine '500 raffigurante un pontefice in trono. La chiesa con la volta in tufo e una navata centrale con cappelle conserva parte degli antichi arredi: gli altari settecenteschi, il coro, l'organo e una tela di scuola fiamminga.

Convento di S. Francesco

ancora officiato da una esigua comunità di padri cappuccini fu costruito extra moenia fra orti e giardini. La costruzione iniziata nel 1593 fu poi finanziata dalla famiglia Grillo le cui sepolture sono all'interno della chiesa e una epigrafe in marmo ne ricorda il capostipite. Il complesso è organizzato intorno ad un chiostro quadrato con pozzo centrale e accesso alle cucine, al refettorio, ai depositi, agli orti e ai giardini. Al piano superiore ci sono le celle. La chiesa, di modeste dimensioni, caratterizzata da una navata centrale affiancata da una laterale, conserva alcune tele dei sec. XVII e XVIII e numerosi stucchi decorativi.

MONASTERO
DELLA SS. CONCEZIONE:
CAMPANILE (SEC. XVII).

CORSO REPUBBLICA.
MATTINA DEL 20 AGOSTO:
FESTA PATRONALE DI SAN ROCCO





La Chiesa Maggiore

Dedicata ai SS. Pietro e Paolo, fu consacrata nel 1823. In stile tardo- barocco fu costruita con l'attiva partecipazione della cittadinanza la cui stemma è riportato sulla facciata principale. L'interno a tre navate conserva un imponente altare maggiore e le acquasantiere in marmo, una cantoria in legno intarsiato e quattro preziose tele di Mattia Preti; il presbiterio sopraelevato è circondato da una balaustra marmorea chiusa da un cancello in bronzo. Sui pennacchi della cupola ci sono le immagini dei quattro Evangelisti.

San Rocco

Situata nella piazza antistante l'ingresso al centro storico è del XVI sec.; semidistrutta dal terremoto del 1827 fu ricostruita modificandone l'impianto d'origine. L'interno ha una sola navata con cappella laterale dedicata al Santo di Montpellier, patrono della città dal 1685; sulla facciata colpiscono un particolare campanile a vela e la nicchia con la statua del patrono.

Santa Maria in Platea o Madonna delle Grazie

Antico possesso abbaziale, situata ai margini del borgo alto medievale, risale al sec. XI. La facciata è in stile tardo romanico tranne il portale rifatto tra il XV e il XVI sec.; all'interno conserva un ciclo di affreschi commissionati nel 1626 insieme al restauro dell'edificio.

Santo Stefano

Di proprietà dell'Abbazia fino agli inizi del 1800. L'attuale impianto, un'aula quadrata absidata con cupola a calotta, è un intervento tardo rinascimentale. Il portale è un assemblaggio di capitelli e basi di spoglio.



FACCIATA SECONDARIA E CAMPANILE DELLA CHIESA MADRE (1776-1830).
CHIESA DEL CROCIFISSO (SEC. XVII).

*Attenta ai vostri obiettivi,
alle vostre esigenze
ai vostri progetti...*

**BPMat dal 1881
al servizio del territorio**

Anche a Montescaglioso in Rione Lella, 4

www.bpmat.it

Banca Popolare del Materano
GRUPPO BANCARIO 538716 Banca popolare dell'Emilia Romagna



1. CAMPANILE DELLA CHIESA MADRE DA LARGO PORTA SCHIAVONE.
2. CAMPANILE DELLA CHIESA DI SAN ROCCO (1827).
3. BASSORILIEVO IN CORSO REPUBBLICA.
4. MANUFATTO IN LEGNO DI ANTONIO LOMONACO.
5. LA CAVALCATA DEL BORBONE. RICOSTRUZIONE STORICA DELLA VENUTA DI RE CARLO III DI BORBONE A MONTECAGLIOSO, 1735.
6. CHIESA DI S. STEFANO.
7. CAPITELLO DI UNA DELLE BIFORE ADIACENTI L'INGRESSO ABBAZIA SAN MICHELE ARCANGELO.
8. L'INGRESSO DELL'ABBAZIA.
9. PARTICOLARE DEL PALAIO MARCHESALE RICOSTRUITO DOPO IL 1857.
10. CORSO REPUBBLICA.

Luoghi vicini:
Matera 20 Km
Metaponto 30 Km
Miglionico 25 Km

Escursioni consigliate
Parco naturalistico storico archeologico delle chiese rupestri della Murgia Materana;
Oasi WWF di San Giuliano.

Passeggiate
Villa Belvedere
Difesa San Biagio



PRO LOCO
PRESIDIO TURISTICO
Informazioni,
ricezione, assistenza



Progetto grafico
Mauro Bubbico
Fotografie
Mauro Bubbico